

MS. ITAL. FOL. 48

Tommaso Campanella · Miscellanea di scritti politici e vari

II + 250 ff. + III · XVI-XVII sec. · Italia

Manoscritto in discreto stato. Macchie di umido e d'inchiostro · Tra i ff. 117 e 118 il tallone di una carta strappata · Paginazione antica ad inchiostro, posteriore alla stesura dei mss., incompleta, irregolare e in parte erronea; segnate le pagine iniziali di alcuni testi. Verso la fine continuata a matita e ad inchiostro da una mano più recente · Foliazione a matita dell'intero codice, recente · Le successive unità testuali del codice segnate dal bibliotecario moderno con le lettere *a, b, c, d, e, f, g, h, i, k, l* · Testo a piena pagina · Scrittura di più mani · Dimensioni e numero di righe varie in diversi documenti · Sottolineature e postille in margine posteriori in tutto il manoscritto, eseguite prob. da una stessa mano.

Mezza legatura ad angoli del XIX sec. (305 × 220 mm). Dorso ed angoli in pelle marrone chiaro. Tre nervi semplici. Piatti in cartone coperti di tela scura, delimitati da filetto triplo, impresso a secco. Dorso arrotondato con cinque fregi impressi a secco, quattro scomparti. Sul dorso il titolo impresso a secco in oro *Fra Tommaso Campanella Monarchia di Spagna Ms. Ital.* e la segnatura attuale sull'etichetta rossa. Contropiatti in carta bianca, carte di guardia unite al contropiatto. Taglio grezzo.

Il codice costituisce una miscellanea e si compone di due parti. La prima parte contiene due manoscritti. Il ms. I è una copia di "Monarchia di Spagna" di T. Campanella, e porta la data 1598, in seguito cancellata. Si tratta però della data della stesura dell'originale e non di quella della copia. Il ms. II è composto da copie di scritti di carattere storico-politico concernenti Venezia, Firenze e Roma. Eseguiti da due copisti, ma sullo stesso tipo di carta, provengono da uno stesso ambiente e permettono una datazione simile. Le date del testo stabiliscono il terminus post quem (1605). I sopraccitati documenti (ff. 1-245) inizialmente costituivano un insieme fornito di un indice comune, eseguito però più tardi da una mano diversa (245v^o) insieme a una parziale paginazione. Questa parte del codice rimaneva priva di copertina a giudicare dai ff. 1r^o i 245v^o imbruniti. La datazione è confermata dal più antico catalogo della biblioteca, Cat. A 465 - "Catalogus Msscriptorum Bibliothecae Electoralis Brandenb." Colon. Anno 1668, in cui a f. 50r-v con il n. LXXXI sono registrati 4 testi: il ms. I, ed i tre primi testi del ms. II (ff. 1r^o-223r^o). Non è chiaro perché manchino altri documenti menzionati dall'indice del f. 245v^o visto che i frammenti recati dai ff. 224-245, eseguiti dalla stessa mano, sono coevi. I mss. sopraccitati sono entrati nella biblioteca prima del 1668 (manca il numero d'ingresso). La seconda parte del codice contiene i mss. aggiunti dopo (III, IV, V), ma mancano informazioni sulle date e circostanze in cui sono entrati a far parte della collezione della biblioteca. Prob. anch'essi sono di antica provenienza. Essi presentano diverse caratteristiche materiali: formato, carta e scrittura. Riguardano anche diverse tematiche. Il ms. IV (f. 248) è databile al sec. XVI (con molta probabilità 1549). I mss. III i V (ff. 246r^o-247v^o; 249r^o-250r^o) visto il contenuto:

eventi e persone menzionate, furono eseguiti sul finire del XVII sec., il ms. III contiene la copia di una relazione anonima della scoperta della tomba dei Nasoni in via Flaminia avvenuta nel 1674, stampata nel 1719. Il ms. V è copia di una lettera eseguita da uno straniero (prob. tedesco) a giudicare dall'annotazione *copie d'un (sic!) lettre italienne*. Menziona personaggi quali Enrico Noris (1631-1704) e Antonio Magliabechi (1633-1714), nonché una recente pubblicazione di "Periegesis" di Pausania (Thomas Fritsch, Leipzig 1696) curata da Joachim Kühn (1647-1697). Luogo di esecuzione insicuro. L'insieme del codice rilegato nel XIX sec. (Cfr. supra). La segnatura attuale *Fol.48* sul dorso e a f. 1r^o; timbri della Königlische Bibliothek a ff. 1r^o e 250v^o.

Lemm, pp. 69-70.

(I) ff. 1r^o-116v^o · 295 × 200 mm · XVII sec. · Terminus post quem: 1598

Manoscritto in buono stato. Tracce d'umido · Fascicoli: 1V¹⁰ + 1IV¹⁸ + 9V¹⁰⁸ + 11V¹¹⁶ · Paginazione coeva fino a f. 3r^o · Richiami e falsi richiami · Testo a piena pagina, dimensioni: 250 × 147 mm; 24 righe · Margini per impressione · Scrittura di una sola mano · In margine annotazioni ad inchiostro e sottolineature nel testo di un'altra mano.

ff. 1r^o-116v^o. TOMMASO CAMPANELLA: DISCORSI DELLA MONARCHIA DI SPAGNA. Titolo e testo. >*DISCORSI/ Della Monarchia di Spagna Fatti/ da Fra Tomaso Campanella/ nell'Anno 1598/ [data cancellata] e dell'età sua XXXmo/ Proemio*< *Caminando da Levante a Ponente la Monarchia universale per mano de gl'Assirii, Medii, Persiani, Greci e Romani... – ...et per captum Lectoris habeant sua facta libelli a V. S. con questo bascio le mani, pregandoli da N. S.^{re} con la felicità dell'anno, l'accrescimento de suoi dovuti e meriti honori* >*Il Fine*< Il testo è conservato in numerose copie sia manoscritte che stampate. La bibliografia ne annota 60 testimoni secenteschi, conservati in Italia e in diversi paesi europei (Spagna, Germania, Francia, Inghilterra, Austria, Russia). I codici presentano due gruppi di varianti. Al primo appartengono le versioni non contaminate (6 testimoni), al secondo versioni completate e arricchite in diverso grado con intrusioni, ricavate da "Della ragion di Stato" di G. Botero. Si individuano inoltre i sottogruppi che si caratterizzano per alcuni dettagli: la presenza della data di stesura dell'opera che varia tra il 1598 e il 1600, e nelle parti finali dati riguardanti le circostanze della sua stesura. L'Ital. Fol. 48 è menzionato dalla letteratura del soggetto in quanto conservato nella biblioteca di Berlino (cfr. L. Firpo, "Bibliografia degli scritti di Tommaso Campanella", Torino 1940, p. 62, n° 33). Appartiene al gruppo di 10 testimoni che

recano in quanto alla data di stesura *1598 che fu trentesimo dell'età dell'autore* e sembra appartenere alla versione “completata”. Le più antiche pubblicazioni a stampa, antume, furono quelle tradotte in tedesco (1620, 1623), le successive pubblicazioni furono latine (due nel 1640, due nel 1641, 1653, 1685, 1686, 1709) ed inglesi (1654, 1650). La prima edizione dell'originale italiano ebbe luogo forse nel 1840 perché menzionata nella stampa coeva, ma non conservatasi, il che induce addirittura a dubitare della sua esistenza. La prima edizione di cui disponiamo è quella in “Opere di Tommaso Campanella scelte, ordinate ed annoverate da A. D'Ancona”, Torino 1854, pp. 77-229, preparata in base al ms. BNF Magl. CI. VIII. cod. 6, 341-502. Appartiene al gruppo completato da numerose intrusioni di Botero. La seconda edizione, contemporanea: “La monarchia di Spagna: prima stesura giovanile” (a c. di) G. Ernst, Napoli 1989. Per le notizie riguardanti la storia e la fortuna del testo cfr. (R. De Mattei, “Studi campanelliani”, Firenze 1934, pp. 58-81; L. Firpo, “Bibliografia...”, cit., pp. 56-67; L. Firpo, “Ricerche campanelliane”, Firenze 1947, pp. 190-203).

(II) ff. 117r^o-245v^o · 295 × 197 mm · XVII sec. · Terminus post quem: 1605 · italiano, latino

Manoscritto in discreto stato. Tracce d'umido · Fascicoli: 1(I-1)¹¹⁷ + 8IV¹⁸¹ + 1I¹⁸³ + 4IV²¹⁵ + 1I²¹⁷ + 1III²²³ + 1IV²³¹ + 1III²³⁷ + 1I²³⁹ + 1III²⁴⁵ · Paginazione dei fogli iniziali delle successive unità testuali (233, 365, 433, 445, 461, 469, 473) eseguita prob. da chi compilò l'indice, e di alcune carte interne, parzialmente erronea fatta da mano diversa (241, 249, 253, 259, 261, 267, 271, 279, 289, 295, 301, 311, 321, 331, 341, 449); nelle parti finali aggiunta paginazione parziale a matita di una terza mano (475, 477 479, 481, 483, 484) · Segnato il numero dei fogli in singoli documenti (217v^o) - 34; (231v^o) - 8; (237v^o) - 6; (245v^o) - 6 · Richiami e falsi richiami · Testo a piena pagina, dimensioni: (230-255) × (140-160) mm; 16-26 righe · Margini piegati · Scrittura di una mano tranne ff. 218r^o-223r^o · In margine annotazioni ad inchiostro e sottolineature nel testo di un'altra mano. (245v^o) indice che contiene i mss. I-II, fatto da una mano diversa · Fogli bianchi: 117, 183v^o, 217v^o, 223v^o, 237v^o.

ff. 118r^o-183r^o. RELAZIONE DI GIOVANNI DELFINO. Titolo e testo. >*Relatione di Roma dell'Ill.^{mo} signor Giovan Delfino Cavagliere et Procuratore ritornato Ambasciatore per la Ser.^{ma} Signoria di Venetia l'anno 1600*< *Silvestro Aldobrandino nei tempi della ribellione di Fiorenza, scacciato di quella città, se ne venne qui... – ...e che la Repubblica forse mai più, se lascia questa occasione, ne incontrerà una simile, e tanto sia detto da me con solo fine di*

servizio della mia patria.>il fine< Relazione del card. Giovanni Delfino (1545-1622), negli anni 1594-1598 ambasciatore della Repubblica di Venezia presso la Santa Sede. Non è chiaro se la data 1600 si riferisca alla stesura dell'originale o della copia perché Delfino aveva compiuto la sua missione diplomatica nel 1598 e la maggioranza dei numerosi testimoni portano questa data. I codici recanti il testo tra gli altri BNP: it. 685 (cote), 55-124; it. 688 (cote), 159-189; BNF: Cod. XXVII, Magl. 224, Fondo Capponi, cod. LXXXI, n. 1; cod. LXXXIII, n. 4; cod. II, IV, 458 (Magl. Cl.XXX, n. 208); cod. II, IV, 290 (Magl. Cl. XXV, n. 108); BAV: Urb. Lat. 836, 451r-509v; Urb. Lat. 1009, 27r-60v; Vat. Lat. 6329, 188r-216v; Vat. Lat. 7485, 1r-26r; Vat. Lat. 13413, 1r-30r; Vat. Lat. 13414, 1r-86r; Vat. Lat. 13422, 357r-444r; Vat. Lat. 13436, 1r-102r. Consultati: BNF, II, IV, 458 datato 1604, fasc.11-14, acefalo; Riccard., 1962, 75-92, XVII sec. Testi identici tranne poche varianti stilistiche. Testo edito in: RAVS, 2.4, 1857, pp. 451-504.

ff. 184r^o-217r^o. RELAZIONE DELLO STATO DEL GRAN DUCA DI TOSCANA. Titolo e testo. *>Relatione del stato, sito, gran/ dezza, forze ricchezza et en/ trata et spesa del gran/ Duca di Toscana< Il Ser.^{mo} Ferdinando de Medici gran Duca di Toscana, possiede la maggior e miglior parte di questa provincia, possedendo ancora un aparte della Romagna Fiorentina... – ... et perciò è stimato tra gli altri Prencipi per il danaro, et per il mobile, Dio lo felicitì con tutta la sua prole et [...] fine fortunato alla gran Duchessa sua consorte.>il fine<* Il ms. costituisce una specie di relazione sul Gran Ducato di Toscana e prob. è un riassunto ricavato dalle relazioni degli ambasciatori. Contiene dati di carattere geografico, amministrativo, economico, militare e politico. Alla fine enumera i più eminenti membri del casato dei Medici: papi, cardinali, membri della famiglia ducale. Un testo simile, ma più breve cfr. l'Ital. Fol. 162, 100r^o-117v^o. Gli inventari di diverse biblioteche notano testi affini p.es. Majorátna Knihovna Hrabata z Nostitz in Praga, Ms. a 21 (125g), 50-71; ÖNB, ser. n. 1915, 36r-56r. Consultati: BNF, II, IV, 458, fasc.15-16; datato 1604, (il testo comincia in modo identico, e in vari luoghi è affine all'Ital. Fol. 48; l'elenco di personaggi è più ampio con aggiunta di personaggi più recenti, il che può testimoniare una datazione posteriore), Riccard., 1953, 278r-290v, datato 1620 corrisponde all' Ital. Fol. 48, ma poi prosegue con altri dettagli ivi assenti. Testo in questa forma inedito.

ff. 218r^o-223r^o. BREVE DISCORSO SOPRA L'ARSENALE DI VENEZIA. Titolo e testo. >*Breve discorso et Relation fatta sopra/ l'Arsenale di Venezia*< *Nell'entrare dell'Arsenale della Ser.^{ma} Sig.^{ria} di Venetia si passa per un Ponte sopra d'un Canale... – ...et Massimiliano fratello dell'Imperatore, et al Duca di Brandenburcht Ottone l'anno 1579 di Genaro.* Descrizione dell'Arsenale di Venezia con particolari di carattere architettonico e strutturale-organizzativo. Lo stesso testo cfr. l'Ital. Fol. 148, 669-691. I codici recanti testi affini p.es.: BNP, Département des Manuscrits, it. 1422 (cote), 385-396; Ambros., cod. P 237 sup. (cfr. Kristeller, t. 6, p. 47). Testo inedito.

ff. 224r^o-231v^o. LE COSE NOTABILI NEL THESORO DI VENEZIA. Testo. >*Le cose notabili che sono nel The-/soro della ser.^{ma} signoria di/ Venetia, et primo*< *Il Corno overo Corona del Ser.^{mo} Prencipe, et che con essa s'incoronano li Pricipi di Venetia... – ...che aveva sopra la sua galera, quando fece prigione il figliuolo di Federico Barbarossa su l'Armata* >*il fine*< È una specie di inventario di oggetti preziosi conservati nel tesoro del Palazzo Ducale di Venezia e nella Sala Del Consiglio dei Dieci. La descrizione degli oggetti comprende anche la loro provenienza e valore. Lo stesso testo cfr. l'Ital. Fol. 148, 653-668. I mss. recanti testi affini p.es. Majorátna Knihovna Hrabata z Nostitz in Praga, Ms. a 21 (125g), 98-100; ÖNB, ser. n. 1739, 44r-51r; Biblioteca dell'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, cod. n. 454, misc. XVII sec. f. 1, (cfr. «Anthologica annua», 1954 (2), p. 627). Testo inedito.

ff. 232r^o-237r^o. SUMMARIUM CAPITOLORUM POST OBITUM CLEMENTIS OCTAVI. Titolo e testo. >*Summarium Capitulorum quae fu-/ erunt iurata per Cardinales in Con-/ clavi post obitum Clementis/ Papae mense Maii 1605/ et denique iuranda per/ Ponteficem eligendum*< *Pacem servare inter Principes Christianos Auxilium prestare in praesenti bello contra Turcos... – ...in acceptione pilei quilibet Cardinalis teneatur haec capitula iurare.* >*finis*< Resoconto del conclave dopo la morte di Clemente VIII. Lo stesso testo cfr. l'Ital. Fol. 148, 983-1024. I mss. recanti testi affini, p.es.: ÖNB, ser. n. 1739, 10r-15v; BNP, Manuscrits de la bibliothèque de l'Arsenal, 8545, 48 Ital. fol. 305; BAV, cod. Barb. XXXIII. 148, f. 73. Testo inedito.

ff. 238r^o-239v^o. SONETTO DEL PETRARCA DIVISO IN MOTTI. Testo. >*Sonetto del Petrarca diviso in motti, il quale, postovi l'infrascritte imprese, s'applica alli Prencipi che intervengono nelli presenti mottivi di guerra*< *Cardinal di Mantova/ La Sua impresa è un scrigno aperto senza danari... – ...Morto In questo stato son donna per noi.*>*il fine*< Sonetto del Petrarca "Pace

non trovo”, secondo usanza secentesca, diviso in versi che costituiscono motti alle imprese di alcuni casati aristocratici. Alle singole citazioni dal Petrarca seguono descrizioni delle imprese. Testo inedito.

ff. 240r^o-245r^o. RAGIONAMENTO DI COSIMO DE' MEDICI SOPRA LA CORTE DI ROMA. Titolo e testo. >*Ragionamento di Cosimo de' Medici/ gran Duca di Toscana con il Pren-/ cipe suo figliolo sopra la Corte/ di Roma*< *Ragionando il gran Duca di Toscana Cosmo de Medici con il Prencipe suo figliuolo delli stati del Mondo, et havendo discorso sopra il poter del gran Turco... – ...et però doveria esser tenuta come una gioia prevista, et come una cosa sacra.* >*il fine*< Opinione sulla corte pontificia espressa da Cosimo I de' Medici, Gran Duca di Toscana a suo figlio. Una specie di apologia unita a una critica prudente di carattere morale. In diverse biblioteche si trovano testi affini, p.es.: ÖNB, ser. n. 1739, 58r-63r; Kongelige Bibliothek di Kopenhagen, GkS 2190; BNP, Manuscripts de la bibliothèque de l'Arsenal, Recueil Conrart, t. XXIII, p. 157; British Museum. Dept. of Manuscripts, Add. 14.099, f 282; BAV, Chigi N.II.54, 60-64v. Consultati: BNF, Fondo Capponi, cod. XXI, 401-405: “Parere del Gran Cosmo de' Medici, Gran duca di Toscana sopra la corte di Roma” (XVII sec.) e Riccard., 2000, 23-27v (XVII sec.) recano lo stesso testo dell'Ital. Fol. 48, tuttavia l'interlocutore del Gran Duca non è suo figlio, ma l'ambasciatore di Francia. Il codice riccardiano è uguale al testo dell'Ital. Fol. 48 solo fino a f. 25r^o. Testo inedito.

(III) ff. 246r^o-247v^o · 165 × 105 mm · XVII sec. · Terminus post quem: 1674

Manoscritto in buono stato · Un bifolio · Segue la paginazione del documento precedente fatta ad inchiostro solo sul recto delle carte; 485, 487 · Testo a piena pagina, dimensioni: 150 × 95 mm; 33 righe · Scrittura di una sola mano.

ff. 246r^o-247v^o. SEPOLCRO CON ANTICHE PITTURE TROVATO NELLA VIA FLAMINIA. Titolo e testo. >*Sepolcro con antiche Pitture/ trovato nella via flaminia l'anno 1674*< *Nella via Flaminia circa quattro miglia lungi dalla Città di Roma in luogo detto vulgarmente le grotte rosse... – ...Questo poco ho notato all'improvviso et alla prima vista del sepolcro et delle pitture, riserbando il giudizio et li sensi a più attenta e matura considerazione.* È una copia

della più antica relazione di un autore anonimo (forse Mons. Suares) sulla scoperta in Via Flaminia, a 4 miglia da Roma, dell'antica tomba della famiglia dei Nasoni, ricca di pitture e iscrizioni. L'originale si trova nella BAV, Vat. Lat. 9136, 56-58. Altre copie: Angel., cod. 1678, c. 96; BNF, II, IV 195 (Magl. Cl. VIII, n. 1405). La relazione diede impulso alla dissertazione di S. Orsato (1617-1678): "Discorso del conte Sertorio Orsato sopra una stanza sepolcrale" in cui essa venne stampata (cfr. S. Orsato, "Marmi eruditi ovvero lettere sopra alcune antiche iscrizioni", Padova 1719, pp. 241-244). Per altre informazioni sulla scoperta cfr. G. Messineo, "La tomba dei Nasoni", Roma 2000. La copia dell' Ital. Fol. 48 è conforme alla versione stampata del 1719 tranne differenze lessicali ed ortografiche di minor conto.

(IV) f. 248^r-v^o · 247 × 210 mm · 1549 · italiano, latino

Manoscritto in discreto stato · Un foglio · Segue la paginazione del documento precedente fatta ad inchiostro solo sul recto della carta; 489 · Testo a piena pagina, dimensioni: 210 × 170 mm; numero di righe irregolare, varia sul recto e sul verso · Scrittura di una sola mano eccetto la firma sul recto del Card. Farnese · Annotazioni in margine della stessa mano.

f. 248 r^o-v^o. COPIA DI UNA POLLICE. Testo. >Copia della pollice data dal del m.^o di casa del Papa< Ufficiali d'ordine di N. S.^{re} darete pane vino et carne... – ...mi stato pagato et me [...] da humilissimo servo >A. musio< Copia di quattro documenti (tre in italiano e uno in latino) del 1549 riguardanti la retribuzione dell'interprete di tedesco presso la corte pontificia, Andrea Musio. Le copie prob. eseguite nel momento di rilascio dei documenti. La firma del card. Farnese forse autentica. Testo inedito.

(V) ff. 249^r-250^v · 295 × 205 mm · XVII sec (fine)

Manoscritto in discreto stato. Lembi sciupati · Un bifolio · Segue la paginazione del documento precedente fatta ad inchiostro solo sul recto delle carte; 491, 493 · Testo a piena pagina, dimensioni: 280 × 185 mm; 29 righe · Scrittura di una sola mano · (249^r) in alto ad inchiostro copie · (250^v) ad inchiostro copie d'un (!) lettere italiane in ordine verticale · Fogli bianchi: 250^v.

ff. 249r^o-250r^o. LETTERA ANONIMA DI ARGOMENTO ARCHEOLOGICO. Testo. >Ill.^{mo} Sig.^{re} e Pa.^{ne}
mio Off.^{mo} < Non so se recherà a meraviglia à V. S. Ill.^{ma} che doppo un silenzio di tanti anni,
io venga ora a romperlo, coll'occasione della stanza in Firenze... – ...come anche alla cara
ricordanza del p[...]antico e cortese affetto. E con questo mi rassegno. di V. S. Hum.^{mo}. Copia
della lettera di uno straniero (*oltremontano*, prob. tedesco) a un italiano di Firenze che
riguarda la descrizione di una moneta antica. Il destinatore e il destinatario conoscono persone
della cerchia di eruditi, letterati e archeologi fiorentini ed europei. Nella lettera vengono
menzionati: Antonio Magliabechi (1633-1714), erudito, bibliofilo, bibliotecario della
Biblioteca Palatina dei Granduchi di Toscana, Christian Friedrich Bartholdi, diplomatico
prussiano (1668-1714), Enrico Norris, filosofo ed erudito (1631-1704) e la sua opera “Annus
et Epodiae Syro-Macedonum” (1689). Si parla anche della pubblicazione in corso di
“Periegesis” di Pausania redatta da Joachim Kühn (Leipzig 1696) e del suo progetto di
pubblicazione di “Iouliou Polydeukous Onomastikon en biblioic deka” cioè “Julii Pollucis
Onomasticum graece & latine”, realizzata ad Amsterdam nel 1706. Kühn (1647-1697) era un
filologo, ottimo conoscitore del greco e professore a Strasburgo. Siccome nella lettera si parla
di lui al presente, essa deve essere stata scritta prima del 1697, forse proprio nell'anno della
pubblicazione del Pausania. Testo inedito.